

rie di efficaci provvidenze per quel paese. Voi avete visto che quando il danno e la vergogna ebbero passato il limite dell'incredibile e si vollero dare delle briciole alla città più popolosa e più colpita d'Italia, con la legge del 1904, poterono sorgere a Napoli industrie, che altrimenti non sarebbero mai sorte. Eppure quando vi siete messo al tavolo, dove siete solito redigere le vostre circolari e le vostre epistole, per scrivere il discorso del Re, avete dimenticato anche soltanto di citare il Mezzogiorno; e, quando la Camera vi ha spinto a dare affidamenti, avete risposto che non volevate fare promesse, che non potevano essere mantenute!

Noi vi presentiamo la nostra requisitoria e giudici saranno i lavoratori del Mezzogiorno che attendono la loro redenzione.

Voi ci avete parlato delle vostre inveterate abitudini per le ricerche di statistica: ebbene, quando sarete tornato ai vostri studi, fateci il conto di ciò che la guerra ha fatto a danno del Mezzogiorno, del come furono spese le diecine di miliardi che ora gravano di debito sul popolo italiano. Io ho trovato nelle notizie dei soprapprofitti dei primi due anni di guerra, pubblicate dall'onorevole Meda, che i profitti sono stati per nove decimi nel Nord e per un decimo appena nel Sud.

L'agricoltura del Mezzogiorno è rimasta, a causa della guerra, più abbandonata di prima. Avete fatto un decreto per imporre la coltivazione obbligatoria delle terre prima coltivate; ma, se esaminate le cifre, dovrete convenire che nel Mezzogiorno, come l'industria è sparita, l'agricoltura è diminuita, la pastorizia è ridotta quasi a nulla.

Il grave problema del Mezzogiorno, consistente nella sproporzione tra la mano d'opera esistente e quella che può impiegarsi, si è reso, per effetto della guerra, assai più grave.

I contadini ascoltano la nostra propaganda, ma fanno anche i loro confronti. Essi ci riferiscono di aver lavorato per mesi in Albania a fare le strade, ma vedono che i loro paeselli mancano della strada di accesso. Voi costruite linee ferroviarie in Tripolitania, ma dimenticaste quella colonia abbandonata che è il Mezzogiorno di Italia, ove sono regioni splendide, come il fero Gargano, con più di 100 mila abitanti, che attendono invano da diecine d'anni la ferrovia. Voi le avete tenute al bando della civiltà prima, e le avete tagliate fuori del mondo ora che per la crisi dei trasporti

si è reso impossibile alcun traffico delle merci.

Voi spendete altrove per questa politica di imperialismo il denaro che dovrebbe rialzare le sorti delle nostre regioni, nelle Isole greche per esempio; ma, onorevole Nitti, un giornale del Mezzogiorno, il vostro maggior sostenitore, durante le elezioni, ha fatto un'inchiesta sulle necessità più urgenti della Calabria, indagando su quello che mancava ad ogni comune. È stata una ridda infernale; una terribile gara di miseria, vinta da un paese che si chiama Attilia, che è senza strade, senza acqua, senza non so quante cose, che è il paese dei *senza!* (*Commenti*).

Durante la guerra è mancata la mano d'opera o, meglio, è stata ristretta. Gli esonerati non sono stati larghi per quelle provincie. Oggi sono tornati i soldati e, pur troppo, anche gli emigranti non vanno più via. La folla chiede lavoro e non è possibile concederlo.

L'onorevole Murialdi è venuto qui a farci un piagnisteo per le richieste di aumento di grano di tutti i comuni. Ma io so di un comune, il mio comune, dove sono tornati 4000 soldati e dove gli emigranti non vanno più all'estero, che deve vivere con lo stesso quantitativo di grano che aveva durante la guerra. Come potete pretenderle queste riduzioni? Il pane certo non si mangia per gusto, si mangia solo quando si ha la vera fame, è quindi necessario fare gli assegnamenti di grano in proporzione alla popolazione.

Signori, permettetemi un altro rilievo.

L'emigrazione nel Mezzogiorno, che aveva raggiunto le proporzioni di circa 250 mila all'anno verso gli Stati Uniti come nel 1907, è oggi cessata completamente. Non solo questa gente non va più fuori; ma anche non vengono più quei risparmi in ragione di 500 milioni all'anno che, come diceva l'onorevole Nitti, riuscivano ad assicurare il peggior italiano, e per i quali andavano in solluchero le famose Commissioni d'inchiesta sul Mezzogiorno, che vedevano la rigenerazione dei nostri paesi nel fenomeno migratorio.

La borghesia nostrana trovava comodo rifare il bilancio in quel modo così facile, rivendendo ad alto prezzo le proprie terre ai contadini di ritorno dall'America: ma il vostro associato da un gran pezzo vi ha votato quel *Burnett Bill* che esclude i nostri emigranti, se analfabeti, proprio perchè non vuol perdere quei 500 milioni. Così